



Mare Verticale

Ammirato dal 12 giugno al 6 novembre 2005 all'ingresso del padiglione italiano, alla 51ª edizione della Biennale di Venezia, il "Mare Verticale" è stato ora smontato per avviarsi a nuove avventure che lo porteranno fino alla lontana Cina. Creato dall'artista Fabrizio Plessi, questo segnale emergente dall'acqua come un "razzo" raggiunge i 44 m d'altezza. Frutto di una stretta collaborazione con il costruttore Pichler, la struttura è stata interamente prefabbricata in officina, trasportata suddivisa in tre parti e quindi assemblata sul posto nelle difficili condizioni che impone un montaggio in mare.

Il guscio, sagomato a forma di piroga e issato verticalmente lungo i giardini, si comporta come una mensola reticolare incastrata al piede e calcolata per resistere ai venti ed alle correnti veneziane. Eretta su una base a triangolo isoscele che assicura l'ancoraggio, la struttura si assottiglia progressivamente verso la sommità. Tutti gli elementi orizzontali e diagonali sono fabbricati in profilati tubolari di diametro e spessore decrescente. Le barre di controventatura sono realizzate in tubo pieno. All'interno, distanziati di 2 metri e mezzo e collegati da scalette di nave, dei ripiani a griglia seguono il ritmo della struttura. Lo scheletro è rivestito da doghe in alluminio color argento, fissate ogni 50 cm con piatti in acciaio e profilati a "T". Al centro, uno schermo Led gigante avvolge il passante con un azzurro mare in eterno movimento, accompagnato da sequenze sonore.

Esta Catellani

Italia - 2005
Venezia
Struttura temporanea
51ª Biennale di Venezia

Committente

Gruppo "Il Mare Verticale"

Progetto

Fabrizio Plessi, designer,
e Stahlbau Pichler, costruttore

Impresa

Lavori Marittimi e Dragaggi

